

IL CASO | Riprese ad Altamura e Gravina. Iarussi: «La Rimini di Fellini ricostruita a Cinecittà»

Il film su Di Vittorio senza Cerignola il sindaco protesta, ma la Palomar va avanti

ANTONIO TUFARIELLO

● **CERIGNOLA.** Non si attenua il rammarico del sindaco Valentino contro la decisione della casa di produzione cinematografica Palomar di utilizzare come location per il film su Giuseppe Di Vittorio (verrà trasmesso da Raiuno), le piazze e le strade di Altamura e Gravina e non di Cerignola.

«Girare una fiction televisiva sulla vita di Giuseppe Di Vittorio senza mostrare i luoghi autentici della vita e dell'attività sindacale e politica del padre della Cgil - fa presente il sindaco Valentino nella sua "indignazione istituzionale" - è una gravissima offesa alla sua memoria e alla nostra comunità. Può anche essere vero che i luoghi gravinesi siano più adatti, sotto il profilo urbanistico, a restituire l'idea di Cerignola all'inizio del '900, ma alcuni siti in cui si è svolta la battaglia per i diritti dei braccianti e dei lavoratori sono ancora pressoché integri, come le masserie in cui Peppino Di Vittorio e i suoi compagni dell'epoca hanno lavorato e lottato le campagne del Tavoliere e non delle Murge».

Non si è fatta però attendere la

risposta del presidente dell'Apulia Film commission, Oscar Iarussi. «Il nome, la storia, le lotte di Giuseppe Di Vittorio appartengono alla natia Cerignola quanto a tutto il Paese e al movimento sindacale italiano e europeo. Le vicende di cui Di Vittorio fu protagonista e la sua biografia non meritano di divenire oggetto di contese campanilistiche». «Un film o una fiction televisiva - aggiunge Iarussi - sono per definizione il tentativo di restituire 'lo splendore del vero' di cui parlava Rossellini attraverso la ricostruzione, la finzione, la drammatizzazione e la scenografia che non sempre, anzi raramente, coincide con i luoghi della cronaca e della storia. Basti pensare alla Rimini di Fellini quasi del tutto rifatta a Cinecittà e non per questo meno realistica né meno leggendaria; e mai rinnegata dai riminesi».

Secondo il presidente di Apulia film commission «d'importante è che - afferma - siano messe in luce le radici di Peppino Di Vittorio, la sua appartenenza a una terra e a una volontà di riscatto che milioni di donne e di uomini elessero a

L'amministrazione chiede l'intervento dell'Apulia Film Commission perché venga riparato al torto fatto alla città natale del grande sindacalista, di cui ricorre il cinquantesimo anniversario dalla morte

simbolo, identificandolo in Cerignola: un nome più largo e più forte dei confini comunali».

Tuttavia la notizia dell'avvio delle riprese ha colto di sorpresa l'Amministrazione comunale che, tra l'altro, ha promosso il progetto "Casa Di Vittorio" in vista del cinquantesimo anniversario della morte del grande sindacalista cerignolano. Il sindaco Valentino era stato invitato, mesi fa, ad un incontro preliminare a Roma in cui furono recepite le manifestazioni d'interesse della Regione Puglia e dei comuni potenzialmente interessati al film. «Ma poi né la



Giuseppe Di Vittorio

Palomar, né l'assessorato regionale al Mediterraneo, in quella sede rappresentato proprio dall'assessora Silvia Godelli - aggiunge Valentino - hanno più interloquito con l'Amministrazione cerignolana. Per questo la notizia dell'avvio delle riprese televisive ci ha colto di sorpresa, allorché veniamo a sapere di Gravina e Altamura scelte per le loro qualità e per la volontà di persone intenzionate a valorizzare il territorio. Non sappiamo chi siano queste persone, ma sappiamo che qualcosa non ha funzionato a dovere nelle relazioni istituzionali e con la Palomar».